

PROGETTO GALLOITALICI

4

Collana diretta da Salvatore C. Trovato e Salvatore Menza

Questa collana accoglie gli studi sui dialetti galloitalici della Sicilia, condotti secondo i modelli offerti dalla linguistica sincronica e descrittiva e da quella diacronica.

Sincronia e diacronia sono ugualmente le prospettive da cui osservare e descrivere a tutti i livelli tali dialetti, con aperture sia verso i modelli tradizionali di studio sia verso i più recenti, volti, tutti, a illustrare non solo i livelli di lingua delle singole parlate, ma anche: a) sul piano interlinguistico, i rapporti del galloitalico col siciliano e con l'italiano e con qualsiasi altra lingua con la quale le parlate galloitaliche siano venute in contatto nel corso della loro storia; b) sul piano etnolinguistico, la relazione tra tali dialetti e la cultura materiale, con attenzione agli etnotesti e ai sistemi onimici dei singoli centri; c) sul piano sociolinguistico, l'uso del galloitalico a fronte del siciliano locale e dell'italiano negli scambi interpersonali e situazionali, con particolare attenzione per le scritture popolari; d) sul piano letterario, i modi e la qualità della produzione di testi in tali dialetti, scritti con intenzione d'arte.

Salvatore C. Trovato

Salvatore Menza

Il presente volume si inquadra nell'ambito del PRIN 2022 PNRR "Contact-induced change and sociolinguistics: an experimental study on the Gallo-Italic dialects of Sicily", (Next Generation EU – Missione 4, Componente 1, CUP J53D23017360001 - ID P2022YWS8TPNRR).

I DIALETTI GALLOITALICI DI SICILIA TRA RESISTENZA E ASSIMILAZIONE

A CURA DI

ELVIRA ASSENZA
ANGELA CASTIGLIONE
ALESSANDRO DE ANGELIS
SALVATORE MENZA

COMITATO DI REDAZIONE

SARA NATALIA CARDULLO
MICHELE COSENTINO
VINCENZO NICOLÒ DI CARO



PALERMO
2025



*Volume realizzato con il contributo
dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana*

I dialetti galloitalici di Sicilia tra resistenza e assimilazione / a cura di Elvira Assenza ... [et al].
- Palermo : Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2025.

(Progetto galloitalici; 4)

ISBN 979-12-80182-40-1

1. Dialetti gallo-italici – Sicilia – Atti di congressi.

I. Assenza, Elvira <1967- >.

457.9458 CDD-23

SBN Pal0388780

CIP - *Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"*

INDICE

PRESENTAZIONE	7
I. IL RAPPORTO CON LE VARIETÀ DI ORIGINE	17
SALVATORE C. TROVATO La formazione della Sicilia lombarda. Tra innovazione e conservazione.	19
LORENZO FERRAROTTI Ricostruzione di alcuni aspetti della <i>facies</i> linguistica antica del galloitalico.	35
RICCARDO REGIS Presente e passato di una desinenza “galloitalica”: il caso della 4 ^a persona.	59
MATTEO RIVOIRA Tra Nord-ovest e Sicilia: note di morfologia nominale galloitalica.	79
ALESSANDRO DE ANGELIS Il sistema dei pronomi tonici nicosiano e sanfratellano: un caso di conservazione per contatto?	99
PATRIZIA DEL PUENTE Le colonie galloitaliche lucane tra conservazione e innovazione.	113
II. TRA CONSERVAZIONE E INNOVAZIONE	125
ALESSANDRO DE ANGELIS Strategie anti-lenitive nel galloitalico di Sicilia: sull’importazione di una regola fonologica.	127
ELVIRA ASSENZA Ipotetiche dell’irrealtà nelle varietà lombardo-sicule e nel siciliano: un confronto in diacronia.	143

CRISTINA GUARDIANO, VINCENZO STALFIERI Comparazione parametrica e strutture nominali: alcune note dalla Sicilia galloitalica.	163
ANGELA CASTIGLIONE, SALVATORE MENZA Sull'origine di <i>da</i> nelle varietà galloitaliche della Sicilia.	193
ADRIANO SALVI Alcune considerazioni sugli elementi galloitalici del paradigma perfettivo di tre punti siciliani dell'AIS (Aidone, San Fratello e Sperlinga).	227
VINCENZO ORIOLES Il contributo delle eteroglossie alla diversità linguistica.	247
III. LA LOMBARDIA "SUBMERSA"	263
ALFIO LANAIA L'area meridionale della Sicilia «lombarda»: tratti innovativi e conservativi.	265
TIZIANA EMMI Elementi galloitalici in area etnea settentrionale.	287
IV. VITALITÀ DELLE PARLATE GALLOITALICHE DI SICILIA	305
GIUSEPPE FOTI Tradurre nel dialetto galloitalico di San Fratello (ME): le versioni di Benedetto Di Pietro.	307
VINCENZO ORIOLES Parlare o scrivere, quale strategia per il rilancio delle varietà minoritarie?	325
SALVATORE MENZA, SALVATORE C. TROVATO Il ruolo dell'ortografia nella produzione letteraria a Nicosia e San Fratello.	339

CRISTINA GUARDIANO, VINCENZO STALFIERI

COMPARAZIONE PARAMETRICA E STRUTTURE NOMINALI:
ALCUNE NOTE DALLA SICILIA GALLOITALICA

1. INTRODUZIONE¹

Gli studi sulla sintassi dei dialetti galloitalici di Sicilia² rilevano una sostanziale uniformità rispetto agli altri dialetti romanzi dell'isola. Tale uniformità è emersa fin dalle prime applicazioni del Metodo di Comparazione Parametrica (PCM)³, che hanno constatato una spiccata somiglianza, nelle strutture nominali, fra il dialetto galloitalico di Aidone e altri dialetti siciliani⁴.

Nel presente contributo proporrò alcune considerazioni su questo tema, basate su una più sistematica analisi comparativa della sintassi nominale in una selezione di dialetti romanzi dell'Italia e sulla misurazione del loro grado di somiglianza. La nostra lista, riportata nella Tabella 1, include due dialetti galloitalici di Sicilia, Aidone e Nicosia, che saranno confrontati con dialetti siciliani non galloitalici, dialetti non siciliani di area meridionale, e una piccola selezione di

¹ La maggior parte dei dati che usiamo in questo lavoro è stata raccolta da Vincenzo Stalfieri per il progetto Prin2017_2017K3NHHY, Models of language variation and change: new evidence from language contact, finanziato dal Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN). Il presente lavoro si inquadra inoltre nelle attività del progetto 20224XEE9P, Measuring the power of parameter setting theory on historical corpora – PARTHICO, n. 901, 21/06/2023, finanziato dal Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) – MUR 2022. Per l'analisi dei dati dialettali, è stato essenziale il contributo di Franco Fanciullo, che ringraziamo per la consulenza paziente e costante. La ricerca sulla comparazione parametrica è costruita in stretta collaborazione con Pino Longobardi, che ringraziamo anche per le utili discussioni sui dati. Più recentemente, la costruzione del sistema dei parametri ha beneficiato dell'intenso lavoro di Paola Crisma, alla quale siamo grati per la lucidità dei suoi consigli e gli scambi costanti. La raccolta dei dati per il dialetto di Nicosia non sarebbe stata possibile senza l'aiuto di Salvo Menza: lo ringraziamo per la disponibilità, la pazienza e la precisione. Per Aidone, il contributo di Franca Ciantia è stato essenziale. Ringraziamo anche Alessandro De Angelis e Angela Castiglione, il cui aiuto è stato cruciale per orientarci nella letteratura sui dialetti galloitalici. Per l'aiuto sull'analisi quantitativa, ringraziamo Andrea Ceolin, Andrea Artioli, Lorenzo Carletti e Federico Motta. Infine, ringraziamo i tre revisori anonimi che, con commenti precisi, puntuali e costruttivi, ci hanno permesso di riflettere su molte parti del lavoro e di intervenire sugli aspetti più controversi. Tutte le appendici a questo contributo sono disponibili in formato elettronico su <www.parametriccomparison.unimore.it>, sezione *Materials*.

² Si veda De Angelis (2023) per una rassegna.

³ Longobardi e Guardiano (2009); <www.parametriccomparison.unimore.it>.

⁴ Guardiano *et al.* (2016), Ceolin *et al.* (2020).

dialetti settentrionali. Utilizzando il sistema di parametri descritto in Crisma *et al.* (2020), ne osserveremo la distribuzione e misureremo la diversità sintattica nel dominio dialettale considerato. Le classificazioni così ottenute saranno messe a confronto con quelle emerse dalle stesse misurazioni su dati non sintattici.

Collocazione geografica	Etichetta	ISO-Code	Glottocode
Aidone	Aid	east2279	scn
Bari	BA	pugl1238	nap
Barletta	Bar	pugl1238	nap
Botrugno	Bot	pugl1238	scn
Casalmaggiore	Cas	west2342	egl
Catania	CT	south2617	scn
Catanzaro	CZ	south2616	scn
Cellino San Marco	Cel	pugl1238	scn
Correggio	Cor	cent1959	egl
Cutro	Cut	south2616	scn
Felitto	Fel	napo1241	nap
Francavilla in Sinni	FS	south3126	nap
Frattamaggiore	FrM	napo1241	nap
Gargano	Gar	moli1245	nap
Mesagne	Mes	pugl1238	scn
Motta di Livenza	MdL	vene1259	vec
Mussomeli	Mus	cent1963	scn
Nicastro	Nic	sout2616	scn
Nicosia	Ncs	east2279	scn
Novellara	Nov	cent1959	egl
Palma Campania	PCa	napo1241	nap
Parma	PR	cent1959	egl
Porto Viro	Pvi	east2275	egl/vec
Ragusa	RG	south2617	scn
Reggio Calabria	RC	south2616	scn
Reggio Emilia	RE	cent1959	egl
Ribera	Rib	west2346	scn
San Filippo del Mela	SFM	mess1247	scn
Santa Maria Capua Vetere	SMC	napo1241	nap
Sant'Angelo Muxaro	SMX	west2346	scn
Savignano sul Rubicone	Sav	south2611	rgn
Taranto	TA	pugl1238	nap
Teramo	TE	neap1235	nap
Trapani	TP	west2346	scn
Trieste	TS	trie1242	vec
Verbicaro	Ver	nort2612	nap

Tabella 1: lista dei dialetti dell'Italia sottoposti ad analisi parametrica.

2. LA COMPARAZIONE PARAMETRICA E L'ULTRALOCALITÀ

Il PCM nasce da un'intuizione di Longobardi (2003) secondo cui la ricostruzione filogenetica e le scoperte sulle strutture profonde soggiacenti alle grammatiche umane possono essere fruttuosamente combinate per affrontare problemi di ricostruzione storica ad oggi irrisolvibili tramite metodi tradizionali⁵.

In questo programma risulta centrale la nozione di *parametro sintattico*. I parametri sono regole astratte, codificate nella grammatica mentale dei parlanti⁶ e riconducibili alla Grammatica Universale⁷, che determinano la variazione tra le grammatiche individuali e tra le strutture osservabili che ne derivano.

L'intuizione alla base del PCM, secondo cui la variabilità delle grammatiche è funzione di relazione storica⁸, contrasta con una lunga tradizione di scetticismo nei confronti dell'attendibilità della sintassi come strumento di ricostruzione storica: le strutture sintattiche sarebbero troppo mutevoli⁹ o, viceversa, troppo astratte, per essere indicatori affidabili di relazioni genealogiche¹⁰. Il PCM ha confutato questo pregiudizio¹¹, mostrando che la distribuzione della diversità sintattica non solo riflette strutture filogenetiche coerenti con conoscenze storiche indipendenti e consolidate¹², ma sembra anche codificare un segnale tale da permettere ricostruzioni ad una profondità temporale più ampia rispetto a quella consentita dai metodi tradizionali¹³.

Una ulteriore scoperta emersa dalle applicazioni del metodo è che il segnale codificato nei parametri non si appiattisce quando si confrontano lingue diacronicamente e geograficamente vicine (domini che definiamo 'ultralocali')

⁵ Longobardi e Guardiano (2009); Guardiano e Longobardi (2017); Guardiano *et al.* (2021).

⁶ Per grammatica *mentale* o *individuale*, spesso associata all'etichetta *Lingua-I* (*I-Language*, Chomsky 1986), si intende il sistema di conoscenze strutturate stabili che definisce la competenza linguistica di ciascun parlante e si sviluppa durante il processo di acquisizione; quest'ultimo, a propria volta, è regolato da un sistema di istruzioni innate, identiche per tutti gli esseri umani, definito Grammatica Universale (*Universal Grammar*, UG). La nozione di *Lingua-I* è quindi una nozione individuale, poiché rappresenta la competenza linguistica personale di ciascun parlante, che può variare da individuo a individuo. D'altra parte, l'etichetta *Lingua-E* (*E-language*) fa riferimento alle manifestazioni concrete della competenza linguistica, cioè all'insieme delle strutture che ciascun parlante produce e riconosce come possibili. Le *Lingua-E* sono il prodotto delle *Lingua-I*, in quanto derivano direttamente dalla competenza linguistica individuale, e sono l'unico livello accessibile all'osservazione diretta.

⁷ Secondo Longobardi (2005, 2017), ogni parametro emerge da un insieme ridotto (circa una dozzina) di formati di regole più astratti, etichettati come *schemi*.

⁸ Cioè che lingue con un'origine comune condividano un numero più alto di parametri attivi rispetto a lingue senza un antenato comune o la cui origine è più distante nel tempo.

⁹ Da Kraus (1787), Adelung (1806-17) a Greenhill *et al.* (2017), fra molti altri.

¹⁰ Anderson e Lightfoot (2002: 9).

¹¹ Guardiano e Longobardi (2005), Longobardi e Guardiano (2009), Longobardi *et al.* (2013), Ceolin *et al.* (2020).

¹² Longobardi *et al.* (2013), Ceolin *et al.* (2020).

¹³ Ceolin *et al.* (2021).

adottando la terminologia introdotta da Guardiano *et al.* (2021). Ciò permette di analizzare su base parametrica anche lingue che, oltre all'origine storica recente, condividono condizioni di contatto prolungato in contesti sociolinguistici peculiari (comunità piccole, limitati domini d'uso, interferenza sbilanciata con lingue dominanti). A questo livello di risoluzione, la distribuzione delle somiglianze parametriche deve essere analizzata anche alla luce del potenziale impatto della 'trasmissione orizzontale'¹⁴. La letteratura sul contatto, almeno da Weinreich (1953), ha osservato che nella sintassi gli effetti della trasmissione orizzontale sono meno evidenti che in altri domini¹⁵: la sintassi mostrerebbe cioè una certa *resistenza* al mutamento indotto dal contatto. Coerentemente, il PCM ha constatato che, nonostante non si possa escludere che certe somiglianze nei valori parametrici dipendano da fenomeni di trasmissione orizzontale¹⁶, ciò non ha conseguenze sull'identificazione delle relazioni filogenetiche¹⁷. I parametri sintattici non sono immuni al contatto¹⁸, ma quest'ultimo è soggetto a precise restrizioni: (a) l'interferenza deve essere tale da produrre effetti macroscopici anche su altri livelli linguistici; (b) nelle lingue in contatto devono essere presenti specifiche condizioni¹⁹ che favoriscono la rianalisi dei valori di certi parametri²⁰.

I risultati dell'applicazione del PCM all'ultralocalità si possono così riassumere:

- (1) a. Il sistema dei parametri del PCM è in grado di codificare differenze minimali tra lingue genealogicamente vicine senza perdere efficacia nella comparazione a lunga distanza.
- b. Mediante la misurazione di distanze parametriche (si veda la sezione 5) è possibile costruire tassonomie dialettali da confrontare con altri indicatori, per una più accurata rappresentazione della variazione sintattica in questi domini.
- c. Gli effetti del contatto sulla convergenza parametrica possono essere isolati e identificati, e non sono mai tali da perturbare significativamente il segnale genealogico.

Nelle pagine che seguono proporremo un tentativo di applicare il PCM ad un livello di risoluzione ulteriore: i cosiddetti domini 'monofiletici', ossia gruppi

¹⁴ Per 'trasmissione orizzontale' intendiamo un processo di diffusione di tratti linguistici in sincronia, che avviene attraverso il contatto tra parlanti di una stessa comunità linguistica o fra comunità linguistiche diverse. Al contrario, con 'trasmissione verticale' facciamo riferimento alla trasmissione di tratti linguistici da una generazione all'altra.

¹⁵ Si veda soprattutto Thomason e Kaufman (1988).

¹⁶ Guardiano e Stavrou (2014, 2019, 2021).

¹⁷ Guardiano *et al.* (2016).

¹⁸ Come suggerito dalla *Homology Conjecture* di Ceolin *et al.* (2020).

¹⁹ Ad esempio la presenza di sequenze superficiali identiche ma prodotte da parametri diversi: si veda Guardiano e Stavrou (2021).

²⁰ *Resistance Principle* in Guardiano *et al.* (2016: 148).

di lingue/varietà che discendono da un unico antenato (recente)²¹. Vedremo che, nel dominio qui considerato, le aggregazioni individuate su base parametrica coincidono con un buon grado di approssimazione con gruppi dialettali tradizionalmente riconosciuti. Un'eccezione saliente è costituita proprio dai dialetti galloitalici di Sicilia, sui quali ci concentreremo nelle sezioni 4 e 5.

3. IL SISTEMA DEI PARAMETRI E LA RACCOLTA DEI DATI

Il sistema dei parametri usato dal PCM è stato progettato per rappresentare la variazione interlinguistica nella configurazione sintattica delle strutture nominali (tecnicamente DP)²². Le analisi qui presentate si basano sul sistema dei 94 parametri descritti nelle appendici di Crisma *et al.* (2020, 2025)²³ e già testati su diversi domini non ultralocali (si vedano ad esempio Ceolin *et al.* 2020 e Ceolin *et al.* 2021). A questi sono stati tentativamente aggiunti (e qui applicati per la prima volta) 14 ulteriori punti di variazione (elencati nell'Appendice 1), che riguardano proprietà morfosintattiche più superficiali rispetto alle quali i dialetti della nostra selezione mostrano differenze non predicibili dalla distribuzione dei 94 parametri stessi.

Ciascun parametro è definito da due proprietà: la sua struttura implicazionale, cioè l'insieme delle dipendenze che lo legano agli altri parametri (esprese nella forma di 'condizioni implicazionali'), e la sua struttura deduttiva, definita dell'insieme delle sequenze empiriche da esso generate ('manifestazioni'). A titolo esemplificativo, presentiamo la descrizione del parametro PDC, *D-checking possessives*, che sarà oggetto di discussione anche nella Sezione 4.1²⁴.

²¹ Il termine è stato importato nella linguistica filogenetica dalla tradizione della biologia evolutiva (McMahon e McMahon 2005).

²² Seguendo il modello della *Modularized Global Parametrization* (Longobardi 2003).

²³ <www.parametriccomparison.unimore.it>.

²⁴ La descrizione del parametro PDC e delle sue manifestazioni è consultabile nelle appendici elettroniche di Crisma *et al.* (2020, 2025). Ne riportiamo qui una versione in italiano.

PDC, *D-checking possessives*

Descrizione breve. Distingue tra lingue nelle quali alcuni possessivi²⁵ presentano la stessa distribuzione e svolgono le stesse funzioni di delimitazione dei confini di sintagma e di assegnazione della definitezza proprie degli articoli definiti, e pertanto non possono cooccorrere con un determinante visibile (ad esempio lo spagnolo o il francese), e lingue in cui un determinante visibile può cooccorrere con un possessivo ed è anzi necessario quando il sintagma si trova in funzione argomentale (ad esempio l'italiano).

Condizioni implicazionali. +DGR, (-CGR or -NWD), -+GFP²⁶

Manifestazioni ed esempi.

PDC_a. Nella lingua, in posizione argomentale, si trovano strutture nominali in cui un possessivo occupa una posizione compatibile con quella dell'articolo definito, senza che un articolo sia visibile.

Esempio: *mi libro* (spagnolo)

PDC_b. Nella lingua, in posizione argomentale, si trovano strutture nominali indefinite contenenti un possessivo postnominale la cui lettura non è necessariamente contrastiva/neutrale (*si applica a lingue che hanno aggettivi pronominali 'strutturali' e possessivi pronominali*).

Esempio: *un libro mio* (spagnolo)

La procedura per individuare i valori dei parametri in una certa grammatica (descritta in Crisma *et al.* 2020) consiste nel verificare, per ciascun parametro, che un parlante sia in grado di produrre/riconoscere almeno alcune delle sue

²⁵ Con l'etichetta 'possessivi' ci riferiamo a lessemi specializzati (Guardiano *et al.* 2018) che esprimono le funzioni di Genitivo (Crisma *et al.* 2024) di un pronome personale. I parametri che definiscono la sintassi dei possessivi nel sistema qui adottato si applicano solo ai possessivi in funzione adnominale, cioè nel ruolo di modificatori di una testa nominale visibilmente espressa.

²⁶ Nel formato adottato nel PCM, ciascun parametro è associato a un'etichetta di tre lettere: nell'esempio, l'etichetta del parametro *D-checking possessives* è PDC. Nella condizione implicazionale, le etichette fanno riferimento ai parametri dai quali la condizione dipende. Nel caso specifico si tratta dei parametri DGR (*grammaticalized Specified Quantity*), CGR (*long distance Specified Quantity*), NWD (*long distance reference*), e GFP (*agreement with all pronouns*). Il formalismo adottato nelle condizioni implicazionali è il seguente: il simbolo [,] indica una congiunzione, il simbolo [or] indica una disgiunzione, il simbolo [-] equivale a 'non'. La condizione in questione, pertanto, è da leggersi come segue: il parametro PDC può essere fissato se in una lingua sono soddisfatte tutte e tre le seguenti condizioni: (1) il parametro DGR ha il valore [+]; (2) il parametro CGR non ha il valore [-] oppure il parametro NWD ha il valore [-]; (3) il parametro GFP non ha il valore [+]. Se una lingua non soddisfa anche solo una delle tre condizioni, allora il parametro sarà neutralizzato. Ciò viene rappresentato mediante il simbolo [0].

manifestazioni. Se il parlante è in grado di produrre/riconoscere almeno una delle strutture delle quali un certo parametro è responsabile, ciò significa che quel parametro è attivo nella sua grammatica, ed è codificato dal simbolo [+]. Al contrario, quando un parametro non è presente/attivo in una grammatica, il parlante non produce né riconosce nessuna delle strutture da esso generate; ciò è codificato dal simbolo [-]²⁷. Lo [0] segnala che il parametro è neutralizzato perché le sue condizioni implicazionali non sono soddisfatte (si veda la nota 26)²⁸. Alla fine di questo procedimento, ogni grammatica è rappresentata come una sequenza di simboli, tanti quanti sono i parametri considerati. A ciascun parlante viene associata una sequenza, che rappresenta la sua grammatica individuale e viene etichettata con il nome della varietà di cui è nativo²⁹. Le sequenze corrispondenti ai dialetti usati in questo contributo sono riportate nell'Appendice 4.

Per il dialetto di Aidone, come per la quasi totalità degli altri³⁰, abbiamo usato dati elicitati (una selezione dei quali è riportata nell'Appendice 2). Per alcuni parametri sono stati presi in considerazione anche materiali di letteratura³¹, senza tuttavia osservare differenze tali da mettere in dubbio i valori, con una sola eccezione che discuteremo nella sezione 4. L'analisi del dialetto di Nicosia si basa invece prevalentemente su dati di letteratura (Appendice 3), tratti soprattutto da Trovato e Menza (2020) e Trovato (2021)³².

²⁷ Nella procedura di elicitazione, per ciascuna manifestazione viene raccolto un numero minimo di due esempi, accertandosi comunque che la manifestazione sia produttiva. Se il parlante è in grado di produrre esempi, alla manifestazione si associa un SI; NO segnala che il parlante non è in grado di produrre una certa struttura, o la giudica agrammaticale. Per fissare il [+], è sufficiente che anche solo una delle manifestazioni del parametro sia associata a un SI.

²⁸ Ad esempio, nel caso di PDC, il valore sarà [+] in spagnolo, dove entrambe le manifestazioni sono osservate (ma per fissare il [+] è sufficiente che anche solo una delle due lo sia), [-] in italiano (dove entrambe sono agrammaticali/impossibili), [0] in sloveno o polacco, dove la prima delle tre condizioni implicazionali (si veda la nota 26) non è soddisfatta.

²⁹ Solitamente, da parlanti nativi della stessa varietà risultano sequenze identiche; quando vengono generate sequenze diverse, queste sono etichettate separatamente.

³⁰ Le uniche due eccezioni sono la varietà etichettata come 'Gargano' e, come si vedrà appena sotto, Nicosia, per cui sono stati usati prevalentemente dati testuali.

³¹ Raccuglia (2003), Mililli (2004).

³² Benché alcuni dati siano stati sottoposti ai giudizi di parlanti nativi (grazie alla collaborazione di S. Menza e S.C. Trovato), per Nicosia non è ancora stata fatta una raccolta sistematica di materiale elicitato. Ciò, come anche opportunamente osservato da un revisore, costituisce un limite della presente ricerca, per due ragioni. La prima è che i dati usati per fissare i parametri provengono da testi diversi: pertanto, la sequenza che ne deriva è un'approssimazione che non corrisponde alla grammatica di nessun parlante reale. La seconda è che, per certi parametri, non potendo far riferimento né a giudizi espliciti dei parlanti (se tutte le manifestazioni di un parametro risultano agrammaticali per un parlante, questo costituisce evidenza per il [-]) né ad evidenza incompatibile con il valore [+] (Crisma *et al.* 2025; segnalata nell'Appendice 3 con l'etichetta *Qsx*), il [-] è stato assegnato come valore di *default* in assenza di evidenza per il [+]. Il margine di incertezza, in questo caso, dipende dal fatto che l'assenza di una certa struttura in un testo (o insieme di testi) non prova la sua

4. UN PRIMO PROFILO DELLA SINTASSI NOMINALE NEI DIALETTI GALLOITALICI DI AIDONE E NICOSIA

I tratti tradizionalmente³³ definiti come distintivi dei dialetti galloitalici di Sicilia rispetto ai dialetti siciliani sono di natura prevalentemente fonetico-fonologica, lessicale e in parte morfologica³⁴. Da quando, soprattutto recentemente³⁵, si è cominciato a considerare sistematicamente anche tratti sintattici (prevalentemente di natura frasale), è emerso un quadro di sostanziale uniformità rispetto ai dialetti siciliani. La sintassi nominale sembra non fare eccezione. Non potendo qui, per ragioni di spazio, proporre una descrizione sistematica di tutte le proprietà delle strutture nominali considerate per l'analisi parametrica, ci concentreremo, nei paragrafi che seguono, sulle sole proprietà variabili fra i due dialetti galloitalici qui considerati e il resto della Sicilia³⁶.

4.1 *La sintassi dei possessivi*

La sintassi dei possessivi è un dominio in cui notoriamente i dialetti romanzi d'Italia manifestano una marcata variabilità³⁷. Il sistema di parametri che qui utilizziamo identifica almeno quattro configurazioni nelle quali questi elementi possono essere realizzati, elencate in (2).

- (2) a. Con la distribuzione di determinanti definiti (parametro PDC, *D-checking possessives*, illustrato sopra).
- b. Con la distribuzione di aggettivi (APO, *adjectival possessives*), di cui spesso hanno le stesse proprietà morfologiche di accordo con il nome (FPO, *agreeing adjectival possessives*). Il confronto fra gli esempi (3a) e (3b) mostra che, in italiano, i possessivi hanno accesso alle posizioni prenominali in cui compaiono certi aggettivi (+APO) e, come questi ultimi, si accordano in genere e numero con il nome testa (+FPO).
- c. Come clitici sull'elemento che realizza la posizione del determinante (WAP, *Wackernagel possessives*): in questa configurazione, la forma del possessivo è di solito invariabile, come mostrato in (4).

agrammaticalità. Quindi, per quanto sia stato possibile fissare con buona approssimazione la maggior parte dei parametri considerati, su alcuni permangono dubbi (come si vedrà nella sezione 4).

Ciononostante, riteniamo che la sistematizzazione proposta nell'Appendice 3 possa costituire una base di partenza per indagini future, trattandosi del primo tentativo di rassegna sistematica delle proprietà della sintassi interna delle strutture nominali nel dialetto nicosiano.

³³ Si vedano almeno Tropea (1966, 1974), Trovato (1998, 2013, 2021), Menza (2019).

³⁴ Castiglione (2024).

³⁵ Si veda, oltre al citato Trovato e Menza (2020), De Angelis (2023) e la letteratura ivi citata.

³⁶ Gli esempi sono tratti dal database PCM_Hub (<www.parametriccomparison.unimore.it>). I dati attualmente non scaricabili sono disponibili presso gli autori.

³⁷ Guardiano *et al.* (2018), Cardullo (2024), Guardiano *et al.* (in prep.). Per una definizione di possessivo si veda la nota 25.

d. Come clitici su una testa lessicale (il nome o un aggettivo: PCL, *clitic possessives*). In (5) se ne danno due esempi tratti dal greco moderno.

- (3) a. *i tre nuovi amici sono arrivati* ITALIANO
 b. *i tre suoi amici³⁸ sono arrivati*
- (4) a. *i/ki me tri gat* **i/ki tri me gat* REGGIO EMILIA
 ‘i/quelli miei tre gatti’
 b. *al/kal me trei gati* **al/kal trei me gati*
 ‘la/quelle mie tre gatte’
 c. *tri me leber* **me tri leber* **tri leber me*
 ‘tre miei libri’
 d. *al/kol me gat; la/kla me gata* **al/kol gat me* **la/kla gata me*
 ‘il/quel mio gatto; la/quella mia gatta’
- (5) a. *to proto-mu* *portreto tis* *Marias* GRECO MODERNO
 il primo.POSS1SG ritratto ART.GEN Maria.GEN
 ‘il mio primo ritratto di Maria’
 b. *to portreto-mu* *tis* *Marias*
 il ritratto.POSS1SG ART.GEN Maria.GEN
 ‘il mio ritratto di Maria’

Nella nostra selezione di dialetti sono rappresentate tre delle quattro configurazioni illustrate in (2). La configurazione *D-checking* (2a) è osservata in alcuni dialetti di area settentrionale, come illustrato in (6) per Correggio: negli esempi si vede che il possessivo sembra poter cooccorrere solo con l’articolo definito, e solo in condizioni di stretta adiacenza, una caratteristica osservata solo in lingue +PDC (Guardiano *et al.* 2018). La configurazione *adjectival* (2b) è presente in molti dialetti salentini e siciliani, come mostrato negli esempi (7), che mostrano che la posizione del possessivo coincide con quella degli aggettivi. Infine, la configurazione *Wackernagel* (2c) si trova in molti dialetti siciliani, come illustrato dall’esempio (8) da Ragusa, dove il possessivo prenominalmente può trovarsi solo immediatamente a destra del determinante.

- (6) a. *al me leber* CORREGGIO
 ‘il mio libro’
 b. **un me leber*
 ‘un mio libro’

³⁸ Un revisore anonimo fa giustamente notare che per alcuni parlanti la sequenza *i tre suoi amici* possa risultare meno naturale, per quanto comunque accettabile, rispetto a *i suoi tre amici*.

- c. **kol me leber ke/le*
'questo/quel mio libro'
- d. **tri me leber*
'tre miei libri'
- (7) a. *na/la makina noa*³⁹ *la makina mia*⁴⁰ C.S.MARCO
'una/la nuova macchina' 'la mia macchina'
- b. *a makina nova* *a makina mia* RAGUSA
'la nuova macchina' 'la mia macchina'
- (8) a. *a/sta mo makina* RAGUSA
'la/questa mia macchina'
- b. *i/sti mo tri makini*
'le/queste mie tre macchine'
- c. **i/sti tri mo makini*

Nei dialetti siciliani qui osservati, i possessivi sono legittimati come *adjectival* (2b) e come *Wackernagel* (2c). Aidone presenta le stesse proprietà. Il confronto fra gli esempi (9a) e (9b) mostra che i possessivi postnominali sono compatibili con una distribuzione aggettivale⁴¹. L'esempio (9c) mostra invece che i possessivi prenominali possono essere realizzati solo in stretta adiacenza con il determinante (l'articolo definito, nell'esempio).

- (9) a. *u ddibbrə nuvə* *u ddibbrə mija* AIDONE
'il nuovo libro' 'il mio libro'
- b. *a makəna tareska* *a makəna mija*
'la macchina tedesca' 'la mia macchina'
- c. *u/du me ddibbrə* *i/ddi me tri ddibbrə* **i/ddi tri me ddibbrə*
'il/quel mio libro' 'i/quiei miei tre libri' 'i/quiei tre miei libri'

Anche i dati di Nicosia suggeriscono una distribuzione compatibile con due configurazioni. Possessivi prenominali adiacenti al determinante sono possibili e frequenti, come si vede negli esempi in (10). Questa configurazione è compatibile con una sintassi aggettivale assumendo, come si vedrà sotto (parametro NM1, sezione 4.3), che nel dialetto di Nicosia, come in italiano, la posizione preominale sia accessibile almeno a certi aggettivi.

³⁹ Per le convenzioni di trascrizione si vedano le note 2 e 3 alle Appendici 2/3.

⁴⁰ Nei dialetti in cui gli aggettivi sono sistematicamente postnominali (si veda sotto, parametro NM1), i possessivi aggettivali postnominali (diversamente dall'italiano) non hanno necessariamente lettura contrastiva, per quanto questa sia ovviamente possibile e anzi, almeno in alcune varietà (come osservato da un revisore), probabilmente preferita.

⁴¹ Tuttavia, diversamente dagli aggettivi, hanno forma invariabile (-FPO).

- (10) a. *a to böcazza vömita scörsöë* NICOSIA
 ‘la tua boccaccia vomita serpenti’ (Trovato e Menza 2020:215)
- b. *ö mia mästeciö serra tuttë ë cusgedinë*
 ‘il mio mastice chiude tutti i lavori di cucitura’ (Trovato 2021:178)
- c. *pìghjetë i toi librë*
 ‘prenditi i tuoi libri’
- d. *fessë i soë belagë*
 ‘fare i propri comodi’ (Trovato e Menza 2020: 345)

D’altra parte, anche i possessivi postnominali sono possibili, come illustrato in (11). Anche questa posizione è compatibile con una sintassi aggettivale, dato che a Nicosia, come nei dialetti siciliani qui osservati, la posizione non marcata, disponibile per tutti gli aggettivi, è postnominale.

- (11) *Quantö me prasgiö dda sarvietta vostra*
 ‘quanto mi piace quella vostra salvietta’ (Trovato 2021: 154)

Due ulteriori fatti, tuttavia, emergono dai dati: il primo è che il possessivo pre nominale compare solo in strutture introdotte da un articolo definito, e solo in stretta adiacenza con quest’ultimo: sequenze come (12) non si trovano nei testi e sembrano non accettate dai parlanti⁴².

- (12) **vëdë che ghj’iera na to scarpa nâ mia stanza*
 ‘guarda che c’era una tua scarpa nella mia camera’ (Trovato, c.p.)

Al contrario, nelle strutture nominali introdotte da un determinante diverso dall’articolo definito, i possessivi compaiono sistematicamente in posizione postnominale, senza che ciò induca la lettura contrastiva, come in (13).

- (13) *vëdë che ghj’iera na scarpa tò nâ mia stanza*
 ‘ho visto che c’era una tua scarpa nella mia camera’ (Trovato, c.p.)

⁴² Nei testi esiste solo un esempio (tratto da un testo in versi) in cui il possessivo pre nominale ricorre a destra di un aggettivo pre nominale anziché immediatamente a destra dell’articolo: *Öra vëdö ö giornatarö/che cömënza a mala spranza/pe dda pövera so panza* (Trovato e Menza 2020: 244).

Questo costituirebbe evidenza per la manifestazione *PDC_b*, suggerendo che i possessivi di Nicosia siano anche compatibili con una configurazione *D-checking*. La distribuzione dei valori dei parametri è riassunta nella Tabella 2.

4.2 Possessivi e nomi di parentela

In tutti i dialetti in esame è possibile costruire senza articolo certi nomi di parentela singolari modificati da un possessivo, come illustrato dal contrasto fra (14a) e (14b): a Ragusa, in posizione di soggetto, le uniche strutture nominali

			RG	CT	FS, Cel	Cor	MdL	It	Aid	Nic
PDC	D-checking possessives		-	-	-	+	+	-	-	+
APO	Adjectival possessives		+	+	+	-	-	+	+	+
FPO	Feature spread to APO	..., +APO	+	-	+	0	0	+	-	+
WAP	Wackernagel possessives	..., +PDC, (-APO or (-NM1, +APO))	+	+	-	0	+	0	+	0

Tabella 2: *possessivi*⁴³.

con un nome numerabile singolare modificato da un possessivo a poter omettere l'articolo sono quelle che contengono un nome di parentela⁴⁴.

- (14) a. *viri ka ti cjamau u to dditturi* vs. **to dditturi* RAGUSA
 ‘guarda che ti ha chiamato il tuo dottore’
- b. *viri ka ti cjamau to frati/sworu*
 ‘guarda che ti ha chiamato tuo/a fratello/sorella’

Il fenomeno, noto in letteratura, dipende dall’interazione fra il nome e la testa D (Giorgi e Longobardi 1991), e risulta probabilmente dalla combinazione di due proprietà: il ‘determinante forte’ (Crisma e Longobardi in stampa) e la possibilità per certi nomi di entrare in relazione con D (Longobardi 1994). L’esistenza in una lingua di strutture come (14b) non sembra dunque dipendere da un parametro specifico, ma è probabilmente l’effetto dell’interazione tra certi

⁴³ Legenda: nella prima colonna è riportata l’etichetta corrispondente al parametro, nella seconda il nome del parametro per esteso, nella terza le condizioni implicazionali che rendono il parametro fissabile qui semplificate. Le colonne a partire dalla quarta rappresentano le lingue. L’abbreviazione It indica l’italiano.

⁴⁴ Lo stesso accade in posizione di oggetto. Si noti che, in questa posizione, le strutture nominali che contengono un nome di parentela prendono sempre la marca *a* (un’istanza di DOM, Guardiano 2023), come in *cjamai a tto frati/suòru* (‘ho chiamato tuo/a fratello/sorella’).

parametri che controllano la sintassi dei possessivi e i parametri che controllano le due proprietà suddette, cioè NWD (*long-distance reference*) e NEX (*proper names in D*).

Esistono tuttavia, tra i dialetti qui considerati, differenze non predicibili. Ad esempio, è ben nota in letteratura⁴⁵ l'esistenza, in certi dialetti altomeridionali e meridionali estremi, di forme 'speciali' di possessivi, invariabili e clitiche (solo) sulla testa nominale, realizzate nelle configurazioni con nomi di parentela singolari senza articolo, come illustrato in (15) da Francavilla in Sinni. Qui, si osserva una distinzione fra forme toniche postnominali usate nelle strutture con articolo (15a) e forme clitiche usate solo con nomi di parentela singolari senza articolo ((15b) vs (15c)).

- (15) a. *u libbrə / a makəna mijə/tujə* F. IN SINNI
 'il mio/tuo libro, la mia/tua macchina'
- b. *fratəmə / fratətə, sorəmə / sorətə*
 'mio/tuo fratello, mia/tua sorella'
- c. **u libbrəmə *libbrəmə *a makənamə *makənamə, ...*

Nei dialetti siciliani in esame non esistono forme del possessivo specializzate per i soli nomi di parentela⁴⁶. Questa differenza fra i dialetti altomeridionali e salentini e i dialetti siciliani non sembra discendere direttamente da nessuna proprietà già formalizzata dal sistema dei parametri. La codifichiamo quindi come proprietà parzialmente indipendente: *special possessives with articleless kinship noun* (PKE).

Rispetto a questo fenomeno, Aidone sembra uniformarsi ai siciliani, dato che non sono presenti forme di possessivo specializzate per le strutture con nomi di parentela singolari senza articolo, come illustrato nell'esempio (16).

- (16) a. *u me/to/so ddibbrə* AIDONE
 'il mio/tuo/suo libro'
- b. *me/to/so sura*
 'mia/tua/sua sorella'

⁴⁵ Si vedano almeno Rohlfs (1968: § 432); Manzini e Savoia (2005: 660ss); Del Puente (2015); Ledgeway e Maiden (2016); D'Alessandro e Migliori (2017) e letteratura ivi citata.

⁴⁶ Ma si veda Cardullo (2024) sulla presenza del fenomeno in eoliano.

A Nicosia, invece, si osservano due forme del possessivo di prima persona singolare: *mia* (17a) e *ma*⁴⁷ (17b). Quest'ultima sembra poter ricorrere solo con nomi di parentela singolari privi di articolo.

- | | | | |
|---------|---|---|---------|
| (17) a. | <i>ö mia rredògiö</i>
'il mio orologio'
(Trovato e Menza 2020: 701) | <i>a mia palömba</i>
'la mia colomba'
(Trovato e Menza 2020: 216) | NICOSIA |
| b. | <i>ma mari</i>
'mio marito'
(Trovato e Menza 2020: 625) | <i>ma möghjia</i>
'mia moglie'
(Trovato e Menza 2020: 216) | |

Sulla base di questo materiale, sia pur tentativamente, abbiamo selezionato +PKE per Nicosia, marcando così una differenza rispetto ad Aidone.

Consideriamo infine una ulteriore struttura che interagisce con la sintassi dei possessivi. In italiano standard, un articolo che precede un nome di parentela singolare senza un possessivo espresso ha le stesse interpretazioni che avrebbe la sequenza [*possessivo di terza persona*+*nome di parentela*]. Un esempio è dato in (18), dove la sequenza *la madre* può essere associata alle stesse interpretazioni che avrebbe la sequenza *sua madre*. L'articolo sembra cioè compatibile con le interpretazioni di un possessivo di terza persona lessicalmente *nullo*.

- (18) *Gianni_i ha accompagnato la_{i/j} madre in aeroporto*

Nei dialetti siciliani, strutture come (18) sono agrammaticali. In Crisma *et al.* (2020), questa differenza con l'italiano è codificata dal parametro OPK (*null possessive licensing article with kinship nouns*).

Al contrario, altri dialetti (ad esempio, nella nostra selezione, Motta di Livenza) estendono il possessivo nullo alla prima persona, come si vede nell'esempio (19).

- (19) *ho_i da portar a_{i/j} moje a lavorar* MOTTA DI LIVENZA
'devo accompagnare mia moglie a lavorare'

A Trieste, questa possibilità si estende anche alla seconda persona, come mostrato in (20).

⁴⁷ Di cui si osserva, in alcuni testi, anche la variante *me: me frà* ('mio fratello,' Trovato 2021: 150).

(20) *te_i son andato a cjar la_{vj} moglie*
 ‘sei andato a prendere tua moglie?’

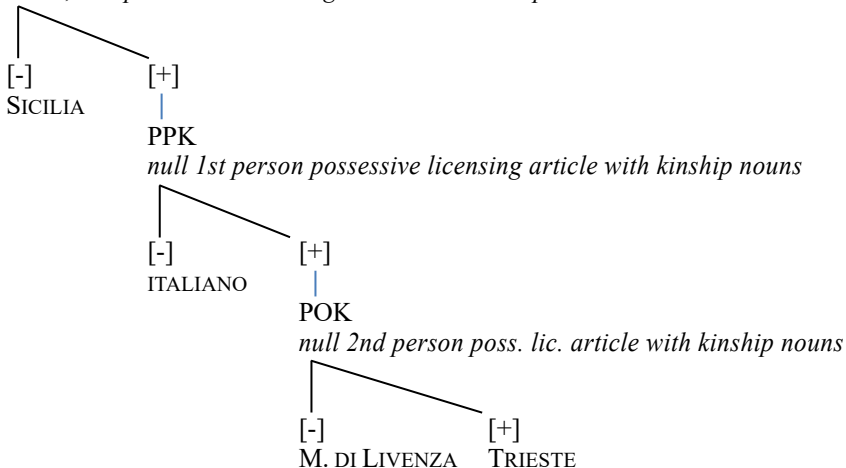
TRIESTE

Siamo quindi in presenza di quattro possibilità, elencate in (21). Nessun'altra combinazione è attestata nel nostro insieme di dati.

- | | | |
|---------|--|------------------|
| (21) a. | Nessun possessivo nullo | RAGUSA - SICILIA |
| b. | Possessivo nullo di 3 ^a persona | ITALIANO |
| c. | Possessivo nullo di 3 ^a e 1 ^a persona | MOTTA DI LIVENZA |
| d. | Possessivo nullo di 3 ^a , 1 ^a e 2 ^a persona | TRIESTE |

Questa distribuzione risulta coerente con la nota ‘gerarchia di persona’ (3>2>1)⁴⁸ e può essere rappresentata mediante il sistema in (22).

(22) OPK, *null possessive licensing article with kinship nouns*



Entrambi i dialetti galloitalici di Sicilia, diversamente dagli altri siciliani, fissano OPK a [+], come si vede in (23a) e (24a). Inoltre, diversamente da Aidone, Nicosia sembra mostrare evidenza anche per il valore [+] di PPK, come si vede mettendo a confronto (23b) con (24b).

⁴⁸ Codificata almeno a partire da Silverstein (1976).

- (23) a. *Peppə_i sa k u figghjə_{i,j} nan volə studjerə ccju* AIDONE
 ‘Peppe sa che il figlio non vuole più studiare’
 b. *aggjə_i kumpagnaitə a mme sura/* a_i sura o marə*
 ‘ho accompagnato mia sorella al mare’
- (24) a. *Don Libertö_i se sentia cacòciöla e, dövəndö maridè a_i suorö,* NICOSIA
l avria völiütö dè da un de famighja nòbela
 ‘Don Liberto si dava molte arie e, dovendo maritare la sorella, le avrebbe voluto dare uno di famiglia nobile’ (Trovato e Menza 2020: 44)
 b. *spiàghetè cō pa’ e ne spösəma*
 ‘parla con mio padre e ci sposiamo’ (Trovato e Menza 2020: 202)

Per quanto riguarda la possibilità di fissare POK, Trovato e Menza (2020: 236) osservano che «in assenza di poss. esplicito, l’entità cui il poss. fa riferimento è interpretato come coincidente con chi parla o con chi ascolta o con entrambi (*ö cösgin* = ‘mio cugino’ oppure ‘tuo cugino’ oppure ‘nostro cugino’)). Tuttavia, nei dati non abbiamo trovato esempi che permettano di fissare il [+]: nei casi finora osservati, il possessivo di seconda persona è sempre esplicito. Per questa ragione, come in tutti i casi in cui nei dati non c’è evidenza per il valore [+], si è deciso di assegnare il valore di *default* [-].

La Tabella 3 riassume le quattro combinazioni logicamente possibili dei valori dei tre parametri, tutte osservate nei dialetti in esame.

			Sicilia	It, Aid	MdL, Nic	TS
OPK	null possessive licensing article with kinship N		-	+	+	+
PPK	null 1st possessive licensing article with kinship N	+OPK	0	-	+	+
POK	null 2nd possessive licensing article with kinship N	+PPK	0	0	-	+

Tabella 3: parametri OPK, PPK, POK.

4.3 Posizione degli aggettivi e movimento del nome

I parametri NM1 (*N under M1 As*) ed EAF (*fronted high As*) fanno parte di un insieme che definisce le possibilità di movimento parziale del nome a sinistra delle proiezioni che ospitano i modificatori aggettivali (Sproat e Shih 1987). Nel dominio romanzo, gli effetti del movimento parziale del nome mostrano una marcata variabilità⁴⁹. Osserveremo qui due casi, esemplificati, nella nostra selezione, dai dialetti altomeridionali e meridionali estremi da una parte, e dal-

⁴⁹ Bernstein (1991), Crisma (1991, 1996), Valois (1991), Cinque (1994), fino a Cinque (2010).

l'italiano e alcuni dialetti settentrionali dall'altra. In questi ultimi, aggettivi come nuovo/vecchio, grande/piccolo, alto/basso, giovane, presunto, falso, possono apparire in posizione prenominali. Questa proprietà segue dal parametro NM1. Al contrario, in molti dialetti centromeridionali ed estremi, gli aggettivi appaiono solo in posizione postnominale, con pochissime eccezioni⁵⁰. Ciò suggerirebbe che il movimento del nome non è parziale ma scavalca tutte le posizioni strutturalmente prenominali che ospitano gli aggettivi, cioè che il parametro NM1 non è attivo. Il contrasto è esemplificato in (25), che illustra +NM1, e (26), che illustra -NM1.

- (25) a. *Gianni venderà la sua **vecchia** casa* ITALIANO
 b. *go cjolto un **picjo regalo** per lu* TRIESTE
 'ho preso un piccolo regalo per lui'
- (26) a. *Giovanni si sta vinnjennu a so **kasa veccja*** RAGUSA⁵¹
 'Gianni sta vendendo la sua vecchia casa/casa vecchia'
 b. **Giovanni si sta vinnjennu a so **veccja kasa***

Si è osservato (si veda ad esempio Andriani 2017 per il dialetto di Bari) che in alcune lingue in cui il parametro NM1 non è attivo, per quanto la posizione non marcata per tutti gli aggettivi sia a destra del nome, la posizione prenominali è eccezionalmente accessibile a certi aggettivi in condizioni di marcatezza informativa o lettura enfatica, come mostrato in (27). Il parametro EAF distingue fra queste lingue e le lingue in cui anche questa configurazione è impossibile (ad esempio i dialetti siciliani).

- (27) a. *na **povəra** famigghjə* BARI
 'una povera famiglia'
- b. *a **vekkja/poverə** malavitə*
 'la vecchia/povera delinquenza'
- c. *nu **grannə** omənə*
 'un grand'uomo' (Andriani 2017: 80-85)

⁵⁰ Limitate a poche entrate lessicali, ad esempio aggettivi come *bello/brutto* e loro sinonimi. Si veda, per una rassegna più dettagliata, Guardiano e Stavrou (2014, 2019, 2021). Fuori dal dominio romanzo, le lingue celtiche sembrano manifestare caratteristiche simili.

⁵¹ In questi dialetti, l'aggettivo postnominale riceve entrambe le interpretazioni associate in italiano alle due posizioni (*vecchia casa* = casa in cui abitava in passato; *casa vecchia* = antica, storica, datata).

Nei giudizi dei parlanti di Aidone si riscontra la tendenza sistematica a collocare tutti gli aggettivi in posizione postnominale, con pochissime eccezioni. In letteratura, al contrario, in contrasto con i giudizi dei parlanti (28), si riportano diversi casi di aggettivi prenominali (29). Ciò suggerirebbe che, per quanto nei giudizi degli informanti non ce ne sia evidenza, il parametro potrebbe essere stato attivo almeno in alcune varietà della lingua.

- (28) a. **u/un vigghja/nuvə prufəssurə* AIDONE
 ‘il/un vecchio/nuovo professore’
- b. **a/na vigghja/nuva kasa*
 ‘la/una vecchia/nuova casa’
- (29) a. *na vigghja canuscenza*
 ‘una vecchia conoscenza’ (Raccuglia 2003: 61)
- b. *a me vigghja maistra*
 ‘la mia vecchia maestra’ (Raccuglia 2003: 475)
- c. *mə dessə un rannə ajutə*
 ‘mi daresti un grande aiuto’ (Raccuglia 2003: 343)
- d. *essirə un povərə diavulə/omə*
 ‘essere un povero diavolo/uomo’ (Raccuglia 2003: 325)

Per quanto riguarda Nicosia, la posizione preominale sembra possibile per vari tipi di aggettivi. Ciò delineerebbe un quadro simile a quello visto per l’italiano o altri dialetti settentrionali, come si osserva in (30), e sarebbe evidenza sufficiente ad assegnare il valore [+] a NM1⁵² (come nella Tabella 4).

- (30) a. *dda povera Marözza* NICOSIA
 ‘quella povera Maruozza’ (Trovato 2021: 175)
- b. *se səntö fortë scòscë*
 ‘si sentono forti scosse’ (Trovato e Menza 2020: 465)
- c. *ö vieghje Gheitan*
 ‘il vecchio Gaetano’ (Trovato e Menza 2020: 276)
- d. *a sòleta stòria de so padrö*
 ‘la solita storia di suo padre’ (Trovato 2021: 148)

⁵² Riscontri preliminari con alcuni parlanti non hanno evidenziato contraddizioni rispetto a quanto osservato in letteratura. Tuttavia, non è da escludersi che anche a Nicosia i dati elicitati possano far emergere più forti restrizioni, nell’uso comune, rispetto ai testi scritti e che, di conseguenza, i valori dei due parametri debbano essere riconsiderati.

			Sicilia	FS	It	Aid	Nic
NM1	N under M1 Adjectives		-	-	+	-	+
EAF	fronted high Adjectives	-NM1	-	+	0	-	0

Tabella 4: parametri NM1 ed EAF.

4.4 Accordo di persona

Esistono lingue in cui, al plurale, il verbo realizza tratti di prima o seconda persona anche in presenza di un soggetto sul quale questi tratti non sono espressi, come illustrato nell'esempio (31a), da Ragusa. In altre lingue, ciò non è possibile, come si vede nell'esempio (31b), dall'italiano standard. Questa differenza è codificata dal parametro FVP, *variable person*.

- (31) a. *i siciljani sjemu/siti puvirjedi* RAGUSA
 'noi/voi siciliani siamo/siete poverelli'
 b. *noi/*gli italiani sappiamo cucinare la pasta* IT. STANDARD

Nella nostra selezione di dialetti siciliani, il parametro FVP è attivo in 3 dialetti (oltre a Ragusa, anche a Sant'Angelo Muxaro e Catania), non attivo in 4 (Trapani, Ribera, Mussomeli, San Filippo del Mela). Aidone e Nicosia convergono con i dialetti in cui è attivo, come illustrato in (32).

- (32) a. *i siciljai simə/sivə takkarə a nostra/vostra terra* AIDONE
 'noi/voi siciliani siamo/siete attaccati alla nostra/vostra terra'
 b. *i crestiaë ièremö pòverë* NICOSIA
 'noi uomini eravamo poveri' (Trovato, mediante Menza, p.c.)

4.5 Riassunto

Nelle sezioni precedenti ci siamo soffermati su alcuni domini delle strutture nominali in cui ci sembra di osservare minime differenze fra i dialetti galloitalici di Sicilia e gli altri dialetti siciliani. Queste differenze possono essere così riassunte:

- (33)a. Un unico parametro (OPK) oppone entrambi i dialetti galloitalici ai dialetti siciliani della selezione.
- b. Non ci sono parametri in cui Nicosia converge con i dialetti siciliani mentre Aidone mostra valori opposti.
- c. Ci sono parametri in cui Nicosia diverge sia da Aidone sia dai dialetti siciliani, ma la distribuzione dei loro valori non suggerisce nessuna convergenza sistematica, almeno allo stato attuale, con altri dialetti fuori dalla Sicilia.
- d. Per alcuni dei parametri in cui Nicosia diverge sia da Aidone sia dai siciliani (PDC, NMI e PKE), i valori sono stati fissati con un margine di dubbio. Qualora una più accurata analisi di dati elicitati suggerisse di riconsiderarli, ciò avrebbe conseguenze anche sui parametri attualmente neutralizzati, con il probabile effetto di una più evidente uniformazione al resto della Sicilia.

Nella Sezione 5 vedremo quali sono le conseguenze di queste osservazioni sulla misurazione del grado di distanza/somiglianza parametrica fra i dialetti considerati: questo sarà un primo tentativo di quantificare il grado di uniformità sintattica dei dialetti galloitalici rispetto al resto della Sicilia, e di confrontarlo con il grado di somiglianza/diversità misurato su altri indicatori.

5. DISTANZE PARAMETRICHE, CLASSIFICAZIONI, TASSONOMIE

Il primo passo della procedura di comparazione quantitativa consiste nel computare identità (*i*) e differenze (*d*) nei valori dei parametri⁵³. Il passo successivo consiste nel misurare la distanza parametrica di ogni coppia: negli esperimenti di questo lavoro usiamo la formula di Hamming normalizzata ($d/(i+d)$). Infine, le coppie vengono ordinate e raggruppate sulla base delle loro distanze parametriche.

La Heatmap nella Figura 1 visualizza la distribuzione delle distanze parametriche fra i dialetti della Tabella 1.

⁵³ Identità: dato un certo parametro, le due lingue di una coppia hanno lo stesso valore (entrambe [+] o entrambe [-]). Differenza: dato un certo parametro, le lingue di una coppia hanno valori opposti (una [+], l'altra [-]). I casi in cui una delle lingue di una coppia (o entrambe) presenta uno [0] sono esclusi dal computo.

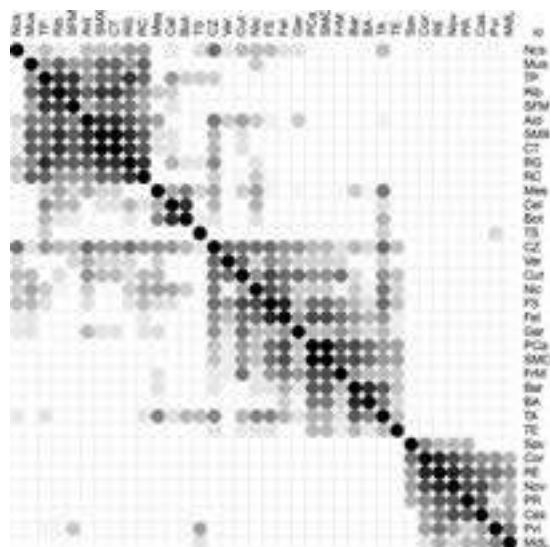


Figura 1: heatmap, delle distanze parametriche fra i dialetti della Tabella 1 calcolate con la formula di Hamming normalizzata⁵⁴.

Nel grafico, ogni cella corrisponde ad una coppia di lingue; il colore nero indica le distanze più piccole; le sfumature di grigio marciano le distanze via via più grandi, fino alla media; infine, le celle bianche corrispondono a distanze più alte della media. La distribuzione dei colori mostra che le distanze non si saturano⁵⁵: il fatto che si distribuiscono su valori diversi permette di classificare le coppie e individuare aggregazioni di dialetti (raggruppate intorno alla diagonale nella Figura 1), come illustrato anche nella Figura 2.

⁵⁴ Generata da Morpheus (<<https://software.broadinstitute.org/morpheus/>>).

⁵⁵ Le distanze parametriche, in questo insieme di dialetti, si distribuiscono fra 0.013 e 0.188. Il fatto che siano relativamente piccole è coerente con l'aspettativa che lingue che si sono separate di recente dallo stesso antenato non abbiano potuto sviluppare una grande quantità di differenze, e quindi corrobora l'ipotesi che la somiglianza sintattica sia funzione di relazione storica.



Figura 2: distribuzione geografica dei gruppi di dialetti identificati dalle distanze parametriche⁵⁶.

La distribuzione dei gruppi identificati nelle due figure suggerisce le seguenti considerazioni:

- (34) a. I dialetti siciliani mantengono una certa compattezza, coerente con l'ipotesi di una *koinè* siciliana spesso evocata in letteratura (ad esempio Varvaro 1979).
- b. Il posizionamento di Aidone nello stesso gruppo in cui si trovano tutti i dialetti siciliani è costante in tutti gli esperimenti.
- c. Il posizionamento di Nicosia è, come ci si aspettava, meno netto.

La differenza fra Aidone e Nicosia nel posizionamento rispetto ai dialetti siciliani emerge anche dalla Figura 3, che rappresenta le distanze parametriche in Sicilia e Calabria centro-meridionale (le linee più scure indicano le distanze

⁵⁶ Le mappe sono state generate usando alcuni strumenti di clustering gerarchico presenti in GabMap, <<https://gabmap.let.rug.nl>> (Nerbonne *et al.* 2011, Leinonen *et al.* 2016): 'discrete clustering' e 'fuzzy clustering'. I cluster stabili, e ricorrenti nella maggior parte degli esperimenti, sono tre, indicati nella mappa dai simboli \times , o , $+$. Tre dialetti risultano più instabili, cioè più difficili da associare a un cluster ricorrente: Savignano sul Rubicone (simbolo \square), che tuttavia risulta posizionarsi spesso come outlier del gruppo 'settentrionale' (ed in particolare del cluster dei dialetti emiliani), Trieste (simbolo Δ), e Nicosia (simbolo \diamond), che non risultano invece mai classificabili in nessuno dei tre clusters maggiori.

(prevalentemente fonetico-fonologici e, in misura minore, morfologici) ed ottenute tramite le stesse misurazioni. Dopo aver raccolto tutti i dati necessari (dai parlanti o dalla letteratura), abbiamo creato due matrici⁵⁷. La prima, etichettata come ‘Pellegrini1977’, si basa sulle 33 isoglosse usate da Pellegrini (1977) per costruire la *Carta dei dialetti d’Italia*. Di queste, 31 si prestano, pur con qualche forzatura, ad essere codificate come caratteri binari. La seconda (‘Pellegrini1970’) è stata costruita usando i caratteri binari adottati dallo stesso Pellegrini (1970) in un lavoro in cui si propone un primo tentativo di misurare distanze linguistiche in un’ottica panromanza. Le caratteristiche delle due matrici, a confronto con quella dei parametri, sono riassunte nella Tabella 5.

	PCM	Pellegrini1977	Pellegrini1970
Caratteri totali	108	31	41
Caratteri variabili	29	25	29
Caratteri nulli	1286/3996 (32.2%)	Nessuno	29/1476 (2%)

Tabella 5: tre matrici a confronto.

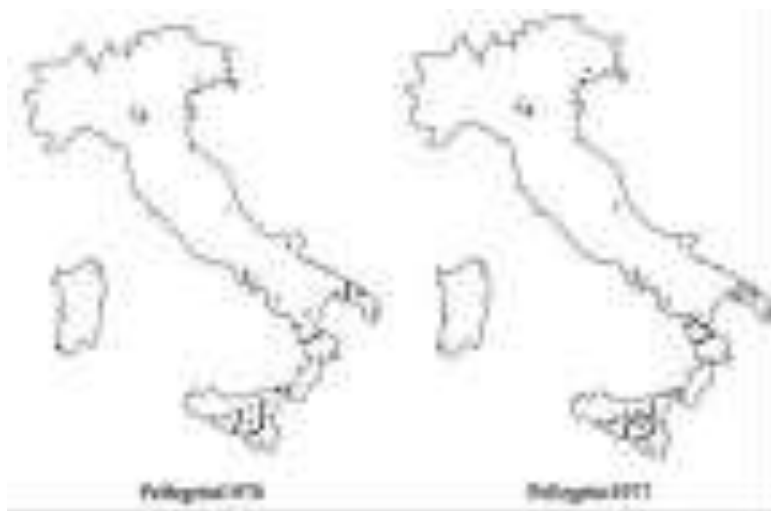


Figura 5: distribuzione geografica dei gruppi dialettali identificati dalle distanze estratte dalle matrici ‘Pellegrini1970’ e ‘Pellegrini1977’.

Abbiamo costruito le corrispondenti matrici di distanze usando la formula di Hamming normalizzata (le distanze sono riportate nelle Appendici 7 e 8). Le

⁵⁷ Disponibili nelle Appendici 5 e 6, rispettivamente.

mappe nella Figura 5, ottenute dagli stessi strumenti con i quali è stata generata la Figura 2, ne riassumono la distribuzione.

In entrambe le mappe, i dialetti galloitalici risultano eccentrici sia rispetto al gruppo dei dialetti di area settentrionale sia rispetto a quello in cui si trovano tutti i dialetti della Sicilia; a differenza di Pellegrini1977, in Pellegrini1970 i due galloitalici sono classificati nello stesso gruppo. Questa continuità fra i due galloitalici, che emerge dalla matrice Pellegrini1970 ma non altrettanto dalla matrice Pellegrini1977, risulta evidente anche dalla Figura 6.

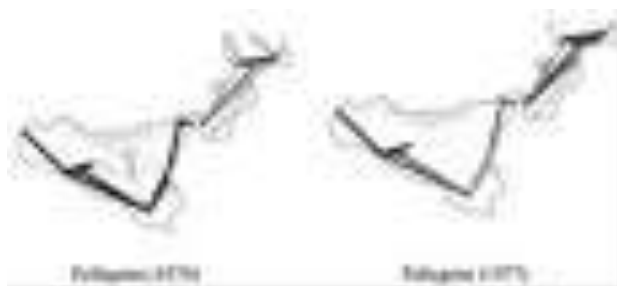


Figura 6: difference maps che rappresentano le distanze estratte dalle matrici di Pellegrini1970 e Pellegrini1977 in Sicilia e Calabria centromeridionale.

Questo confronto preliminare fra le tassonomie parametriche e quelle misurate su indicatori non sintattici evidenzia nette differenze nel posizionamento dei dialetti galloitalici rispetto ai siciliani nelle tre matrici considerate. Queste differenze risultano chiare anche dall'osservazione delle distanze medie: la distanza parametrica fra galloitalici e siciliani è 0.053, in un insieme in cui la distanza minima è 0.013 e la massima 0.188; la distanza misurata sugli indicatori di Pellegrini1970 è 0.172, in un insieme in cui la distanza minima è 0 e la massima 0.6; infine, la distanza media misurata con gli indicatori di Pellegrini1977 è 0.337 in un insieme in cui la distanza minima è 0 e la massima 0.516. Ciò si riflette nelle rispettive tassonomie, che confermano una maggiore eccentricità dei dialetti galloitalici rispetto al resto della Sicilia nelle matrici non sintattiche, ma con differenze non trascurabili fra le due, che dipendono dai diversi criteri di selezione dei caratteri tassonomici.

6. COMMENTO

In questo contributo, abbiamo cercato di mostrare che è possibile affrontare problemi di classificazione dialettale utilizzando un metodo di comparazione costruito per essere applicato su ampia scala, basato su caratteri tassonomici di

natura sintattica, e sostenuto da strumenti di misurazione e classificazione su base automatica.

I risultati relativi al posizionamento dei dialetti galloitalici restituiti dalla misurazione delle distanze parametriche si discostano in parte da quelli estratti da fonti più tradizionali, ma non sono sorprendenti. La sostanziale indistinguibilità, soprattutto di Aidone, dal resto della Sicilia riflette, quantificandola, la generale uniformità sintattica osservata anche in altri domini (De Angelis 2023; De Angelis in questo volume: 99-112; Castiglione e Menza in questo volume: 193-226). Tale uniformità contrasta con una più marcata eccentricità emersa dalle distanze misurate su caratteri fonetici e (morfo)fonologici.

Secondo De Angelis (2025a), ciò seguirebbe da peculiari condizioni sociolinguistiche che avrebbero favorito l'uniformazione sintattica e, al tempo stesso, alimentato l'identificazione di certi tratti più superficiali (ad esempio quelli fonetici) come 'marche identitarie'. L'applicazione della comparazione parametrica alla variazione ultralocale ha del resto mostrato che certe dinamiche di natura sociolinguistica possono incidere sulla gradualità con cui le innovazioni parametriche si stabilizzano, con risultati diversi sui processi di convergenza sintattica⁵⁸. In questo quadro, non sembra implausibile che le diverse condizioni sociolinguistiche delle comunità di Aidone e Nicosia⁵⁹ possano aver interferito con il processo di uniformazione parametrica, che risulterebbe pressoché compiuto ad Aidone e ancora in atto a Nicosia. Una più accurata analisi delle dinamiche di trasmissione linguistica in questi contesti, ad esempio secondo le linee suggerite in De Angelis (2025b), potrà fornire ulteriori strumenti in questa direzione.

TESTI CITATI

ADELUNG, J. (1806-1817), *Mithridates oder allgemeine Sprachkunde mit dem Vater Unser als Sprachprobe in bei nahe fünfhundert Sprachen und Mundarten* (fortgesetzt und bearbeitet von Dr Johann Severin Vater), 4 vols, Berlin, Vossische Buchhandlung.

ANDERSON, S.R., LIGHTFOOT, D. (2002), *The language organ. Linguistics as cognitive physiology*, Cambridge, Cambridge University Press.

⁵⁸ Si veda il caso delle comunità grecofone del Salento al confronto con quelle di Calabria (Guardiano e Stavrou 2019, 2021).

⁵⁹ Si vedano ad esempio Tropea (1966), Trovato (2013, 2021), Costa (2020).

- ANDRIANI, L. (2017), *The Syntax of the Dialect of Bari*. Tesi di Dottorato, Università di Cambridge.
- BERNSTEIN, J. (1991), “DPs in French and Walloon: Evidence for parametric variation in nominal head movement”, «*Probus*», 3(2): 101-126.
- CARDULLO, S. (2024) *Eolian morphosyntax: A comparative Romance perspective*. Tesi di Dottorato, Università di Cambridge.
- CASTIGLIONE, A. (2024), “Grammatiche scisse nel contatto linguistico: il caso delle minoranze linguistiche in Sicilia. Parte prima”, «*Incontri Linguistici*», 47: 11-46.
- CEOLIN, A., GUARDIANO, C., IRIMIA, M.A., LONGOBARDI, G. (2020), “Formal syntax and deep history”, «*Frontiers in Psychology*», 11:488871. doi: 10.3389/fpsyg.2020.488871.
- CEOLIN, A., GUARDIANO, C., LONGOBARDI, G. IRIMIA, M.A., BORTOLUSSI, L., SGARRO, A. (2021), “At the boundaries of syntactic prehistory”, «*Philosophical Transactions of the Royal Society B*», 376: 20200197. < <https://doi.org/10.1098/rstb.2020.0197>>.
- CHOMSKY, N. (1986), *Knowledge of language*, New York, Praeger.
- CINQUE, G. (1994), “On the evidence for partial N-movement in the Romance DP”, in CINQUE, G., KOSTER J., POLLOCK, J.Y., RIZZI, L., ZANUTTINI, R. (eds.) *Studies in honor of Richard S. Kayne: Paths towards Universal Grammar*, Washington DC, Georgetown University Press: 85-110.
- CINQUE, G. (2010), *The Syntax of adjectives. A comparative study*, Cambridge, MA, MIT Press.
- COSTA, G. (2020), *Il dialetto gallo-italico di Sperlinga: un'analisi sociolinguistica*. Tesi di laurea magistrale, Università di Pisa.
- CRISMA, P. (1991), *Functional categories inside the noun phrase: a study on the distribution of nominal modifiers*. Tesi di Laurea, Università di Venezia.
- CRISMA, P. (1996), “On the configurational nature of adjectival modification”. In ZAGONA, K. (ed.), *Grammatical theory and Romance languages*, Amsterdam, John Benjamins: 59-71.
- CRISMA, P., LONGOBARDI G. (in stampa), “The parametric space associated with D”. In ARMOSKAITE, S., M. WILTSCHKO (eds.) *The Oxford Handbook of Determiners*, Oxford, Oxford University Press.
- CRISMA, P., GUARDIANO, C., LONGOBARDI, G. (2020), “Syntactic parameters and language learnability”, «*Studi e Saggi Linguistici*», 58: 99-130. doi:10.4454/ssl.v58i2.265.
- CRISMA, P., GUARDIANO, C., LONGOBARDI, G. (2024), “Toward a uniform theory of case form and case meaning. Genitives and parametric syntax”. In SEVDALI, C., ANAGNOSTOPOULOU, E., MERTYRIS, D. (eds) *On the place of case in grammar*, Oxford, Oxford University Press: 427-466.
- CRISMA, P., FABBRIS, G., LONGOBARDI, G., GUARDIANO, C. (2025), “What Are Your Values? Default and asymmetry in parameter states”, «*Journal of Historical Syntax*», 9(3): 1-26. DOI: 10.18148/hs/2025.v9i2-10.182.

- D'ALESSANDRO, R., MIGLIORI L. (2017), "Sui possessivi (enclitici) nelle varietà italo-romanze meridionali non estreme." In D'ALESSANDRO, R., IANNACCARO G., PAS-SINO D., THORNTON A.M. *Di tutti i colori. Studi linguistici per Maria Grossmann*, Utrecht, Utrecht University Press: 55-71.
- DE ANGELIS, A. (2023), "The strange case of the Gallo-Italic dialects of Sicily. Preservation and innovation in the contact-induced change", «Languages», 8, 163: 1-18.
- DE ANGELIS, A. (2025a), *Sociofonetica e valori identitari nei dialetti galloitalici di Sicilia*, ms. Università di Messina.
- DE ANGELIS, A. (2025b), *Tre principi sul contatto linguistico*. Comunicazione presentata nell'ambito del ciclo di seminari "Storia, Scienza, Lingue. Uno sguardo dal futuro", Unimore, 11 Aprile 2025.
- DEL PUENTE, P. (2015) "Riflessioni su fenomeni sintattici e fonetici in area campano-lucana", IN MARCATO L. (ed.) *Dialecto parlato, scritto, trasmesso*, Padova, Cleup: 311-322.
- GIORGI, A., LONGOBARDI G. (1991), *The syntax of Noun Phrases: configuration, parameters and empty categories*, Cambridge, Cambridge University Press.
- GREENHILL, S.J., WU, CH., HUA, X., DUNN, M., LEVINSON, S.C., GRAY, R.D. (2017), "Evolutionary dynamics of language systems". «Proceedings of the National Academy of Sciences (PNAS)» 114(42): 1-8.
- GUARDIANO, C. (2023) "Differential object marking in a dialect of Sicily" in IRIMIA, M. A., MARDALE, A. (eds.), *Differential Object Marking in Romance: Towards microvariation*, Amsterdam, John Benjamins: 192-231.
- GUARDIANO, C., LONGOBARDI, G. (2005), "Parametric syntax as a source of historical-comparative generalizations". In BATLLORI, M., HERNANZ, M.L., PICALLO, C., ROCA, F. (eds.), *Grammaticalization and parametric variation*, Oxford, Oxford University Press: 149-174.
- GUARDIANO, C., LONGOBARDI, G. (2017), "Parameter theory and parametric comparison". In ROBERTS, I. (ed.) *Oxford Handbook of Universal Grammar*, Oxford, Oxford University Press: 377-398.
- GUARDIANO, C., STAVROU, M. (2014), "Greek and Romance in Southern Italy: History and contact in nominal structures", «L'Italia dialettale», 75: 121-147.
- GUARDIANO, C., STAVROU, M. (2019), "Adjective-noun combination in Romance and Greek of Southern Italy. Polydefiniteness revisited", «Journal of Greek Linguistics», 19: 3-57.
- GUARDIANO, C., STAVROU, M. (2021), "Modeling Syntactic Change under Contact: The Case of Italiot Greek", «Languages», 6. <<https://doi.org/10.3390/languages602007>>.
- GUARDIANO, C., MICHELIODAKIS, D., CEOLIN, A. IRIMIA, M.A., LONGOBARDI, G., RAD-KEVICH, N., SILVESTRI, G., SITARIDOU, I. (2016), "South by Southeast. A syntactic approach to Greek and Romance microvariation", «L'Italia Dialettale», 77: 95-166.
- GUARDIANO, C., MICHELIODAKIS, D., CORDONI, G., IRIMIA, M.A., RADKEVICH, N., SITARIDOU, I. (2018), *Parametric comparison and dialect variation: Insights from*

- Southern Italy*. In REPETTI, L., ORDÓÑEZ, F. (ed.) *Romance Languages and Linguistic Theory 14. Selected Papers from the 46th Linguistics Symposium on Romance Languages* (LSRL), Stony Brook/Amsterdam, John Benjamins: 103-133.
- GUARDIANO, LONGOBARDI, G., CORDONI, G., CRISMA, P. (2021), "Formal syntax as a phylogenetic method". In JANDA, R.J., JOSEPH, B.D., VANCE, B.S. (eds.) *The Handbook of Historical Linguistics II*, London, Wiley Blackwell: 145-182.
- GUARDIANO, C., SORGE, G., STALFIERI, V. (in prep), *Parametrizing microvariation in the Romance dialects of Italy: Possessives and Genitive systems*, ms. Unimore.
- KRAUS, C.J. (1787), Review of ST PETERSBURG: Srawniteljnije Slowari wszech Jasikow i Narjetschii sobranjije Desnizeju wsewisotschaisei Osobji, etc., das ist: Vergleichendes Glossarium aller Sprachen und Mundarten, gesammelt auf Veranstaltung der allerhöchsten Person. Erste Abtheilung, die europäischen und asiatischen Sprachen enthaltend. Erster Band, Allgemeine Literaturzeitung, 4 (numm. 235, 236, 237a, 237b), cols.1-29. Partly reprinted in Arens (1969, 136-145). English translation in Kaltz (1985).
- LEDGEWAY, A., MAIDEN, M. (eds.) (2016) *The Oxford Guide to the Romance Languages*, Oxford, Oxford University Press.
- LEINONEN TH., ÇÖLTEKIN, Ç., NERBONNE, J. (2016), "Using Gabmap", «Lingua», 178: 71-83.
- LONGOBARDI, G. (1994), "Reference and proper names: A theory of N-movement in syntax and logical form", «Linguistic inquiry»: 609-665.
- LONGOBARDI, G. (2003), "Methods in parametric linguistics and cognitive history", «Linguistic Variation Yearbook», 3: 101-138.
- LONGOBARDI, G. (2005), "A Minimalist Program for Parametric Linguistics?" In BROEKHUIS, H., CORVER, N., HUIBREGTS, R., KLEINHENZ, U., KOSTER, J. (eds.) *Organizing Grammar: Linguistic Studies for Henk van Riemsdijk*, Berlin/New York, Mouton de Gruyter: 407-414.
- LONGOBARDI, G. (2017), "Principles, parameters, and schemata. A radically underspecified UG", «Linguistic Analysis», 41 (3-4): 517-557.
- LONGOBARDI, G., GUARDIANO, G. (2009), "Evidence for syntax as a signal of historical relatedness", «Lingua», 119 (11): 1679-1706.
- LONGOBARDI, G., GUARDIANO, G., SILVESTRI, G., BOATTINI, A., CEOLIN, A. (2013), "Toward a syntactic phylogeny of modern Indo-European languages", «Journal of Historical Linguistics», 3: 122-152.
- MANZINI, R., SAVOIA, L. (2005) *I dialetti italiani e romanci. Morfosintassi generativa*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- MCMAHON A., MCMAHON, R. (2005) *Language classification by numbers*, Oxford, Oxford University Press.
- MENZA, S. (2019), "Phonological and morphosyntactic microvariation in the Gallo-Italic diasystem of Nicosia. Evidence from literary sources", in DRAGOMIRESCU, A. et al. (eds.), *Româna și limbile romanice. Actele celui de al XVIII-lea Colocviu*

- internațional al Departamentului de lingvistică (București, 23-24 noiembrie 2018), București, Editura Universității din București: 59-68.
- MILLI, G. (2004), *Poesie e proverbi nella parlata Galloitalica di Aidone*, Barrafranca, Bonferraro Editore.
- NERBONNE, J., COLEN, R., GOOSKENS, C., KLEIWEG, P., LEINONEN, TH. (2011), “Gabmap — A Web Application for Dialectology”, «Dialectologia», Special Issue II, 65-89.
- PELLEGRINI, G.B. (1970), “La classificazione delle lingue romanze e i dialetti italiani”, «Forum Italicum», 4/2: 211-237.
- PELLEGRINI, G.B. (1977), *Carta dei Dialetti D'Italia*, Pisa, Pacini.
- RACCUGLIA, S. (2003), *Vocabolario del dialetto galloitalico di Aidone*, Palermo, Centro di Studi filologici e linguistici siciliani.
- ROHLFS, G. (1968), *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti. Morfologia* (vol. II), Torino, Einaudi.
- SILVERSTEIN, M. (1976), “Hierarchy of Features and Ergativity”. In *Grammatical Relations*, 112-117, Australian National University.
- SPROAT, R. SHIH, C. (1987), “Prenominal adjectival ordering in English and Chinese”, «Proceedings of NELS», 18: 465-489.
- THOMASON, S., KAUFMAN, T. (1988), *Language Contact, Creolization and Genetic Linguistics*, Berkeley, University of California Press.
- TROPEA, G. (1966), *Effetti di simbiosi linguistica nelle parlate galloitaliche di Aidone, Nicosia e Novara di Sicilia*, Torino, Stamperia editoriale Ratterro.
- TROPEA, G. (1974), “Considerazioni sul trilinguismo della colonia galloitalica di San Fratello”, In *Dal dialetto alla lingua. Atti del IX Convegno per gli Studi Dialettali Italiani*, Pisa, Pacini: 369-387.
- TROVATO, S.C. (1998), “Galloitalische Sprachkolonien. I dialetti galloitalici della Sicilia”, in HOLTUS, G., METZELTIN, M., SCHMITT, CH. (eds.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik (LRL)*, vol. VII: *Kontakt, Migration und Kunstsprachen: Kontrastivität, Klassifikation und Typologie*, Tübingen, Niemeyer: 538-559.
- TROVATO, S.C. (2013), “Lingue alloglotte e minoranze”, in RUFFINO, G. (ed.), *Lingue e culture in Sicilia*, vol. II, Palermo, Centro di Studi filologici e linguistici siciliani: 275-304.
- TROVATO, S.C. (2021), *Dialetto e letteratura nella Sicilia lombarda* («Supplementi al Bollettino», 23), Palermo, Centro di Studi filologici e linguistici siciliani.
- TROVATO, S.C., MENZA S. (2020), *Vocabolario del dialetto galloitalico di Nicosia e Sperlinga*, Palermo, Centro di Studi filologici e linguistici siciliani.
- VALOIS, D. (1991), *The internal syntax of DP*, UCLA dissertation.
- VARVARO, A. (1979), *Profilo di storia linguistica della Sicilia*, dispensa universitaria successivamente pubblicata nel 2019, Palermo, Centro di Studi filologici e linguistici siciliani.
- WEINREICH, U. (1953), *Languages in Contact*, The Hague, Mouton.